

PICTET ASSET MANAGEMENT

Politica d'investimento responsabile

FEBBRAIO 2025

La Politica d'investimento responsabile di Pictet Asset Management è stata redatta conformemente ai requisiti della Direttiva (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR), e della Direttiva (CE) 2007/36 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (testo rilevante ai fini del SEE) e delle relative misure di attuazione (insieme, Shareholder Rights Directive II - SRD II).

1. INTRODUZIONE	3
2. ORGANIZZAZIONE	3
3. RICERCA, INVESTIMENTO E MONITORAGGIO	4
3.1 Scopo	4
3.2 Finalità	4
3.3 Il nostro approccio	4
3.4 Principali caratteristiche ESG delle nostre strategie di investimento	5
4. IMPEGNO AZIENDALE	6
4.1 Scopo	6
4.2 Finalità	6
4.3 Approccio	6
4.4 Strategia di escalation con gli emittenti aziendali	7
5. VOTO PER DELEGA	7
5.1 Scopo	7
5.2 Finalità	7
5.3 Linee guida per la votazione	7
5.4 Ricerca e processo decisionale	8
5.5 Prestito di titoli	8
5.6 Delibere degli azionisti	8
6. DATI ESG	9
6.1 Fonti ed elaborazione dei dati	9
6.2 Limitazioni alle metodologie e ai dati	9
7. CONFLITTI DI INTERESSE	10
8. STATO DI INSIDER	10
9. RETRIBUZIONE	10
10. TRASPARENZA	10
APPENDICE A - RISCHI DI SOSTENIBILITÀ	12
APPENDICE B - STRUTTURA DELLE ESCLUSIONI	15
APPENDICE C - APPROCCI E DEFINIZIONI NELL'AMBITO DELL'SFDR	21
APPENDICE D - LINEE GUIDA PER LA	

PROPRIETÀ ATTIVA _____ **31**

La versione originale di questa policy è in inglese e le traduzioni fornite, generate in parte dall'Intelligenza Artificiale, sono da considerarsi solo per praticità. La versione ufficiale rimane quella in inglese.

1. INTRODUZIONE

Fin dalla sua fondazione nel 1805, il Gruppo Pictet si è prefisso di assicurare la prosperità dei suoi clienti nel lungo termine. L'abbiamo realizzato considerando istintivamente gli interessi delle generazioni future.

Pictet Asset Management crede nel capitalismo responsabile e adotta una visione più ampia dell'economia nonché delle sue interazioni con la società civile e l'ambiente naturale. Ci attendiamo pertanto che gli emittenti rispettino i confini planetari e le norme internazionali relative a governance, diritti umani e pratiche aziendali etiche.

Coerentemente con il nostro dovere fiduciario di agire nel miglior interesse dei nostri clienti e la nostra adesione ai Principi per l'investimento responsabile (PRI), siamo impegnati a integrare criteri concreti ambientali, sociali e di governance (ESG) nei nostri processi d'investimento e nelle pratiche a livello di azionariato mirate ad aumentare i rendimenti e/o mitigare i rischi nel medio-lungo termine. Miriamo anche a includere aspetti ESG nei nostri strumenti di gestione del rischio e di reporting per mantenere livelli elevati di trasparenza e responsabilità.

In quanto gestori attivi siamo convinti che contando sul potere di investitori per dare il via a cambiamenti positivi tra gli emittenti possiamo prendere decisioni migliori in merito a investimenti di lungo termine per i nostri clienti. In effetti con il nostro programma di azionariato attivo ci prefiggiamo di adempiere alle nostre responsabilità di investitori e contribuire a modellare una società più sostenibile, prospera, sana e giusta.

La nostra Politica di investimento responsabile illustra il nostro approccio all'ESG come azienda e il modo in cui integriamo l'ESG nei nostri investimenti.

2. ORGANIZZAZIONE

Nell'ambito del quadro definito dal Group Stewardship & Sustainability Board (GSSB) di Pictet, il Comitato esecutivo di Pictet Asset Management ha la responsabilità generale di approvare e supervisionare l'attuazione della nostra politica di investimento responsabile. La politica viene riesaminata regolarmente, ma almeno annualmente.

Per garantire un'efficace attuazione della nostra Politica di investimento responsabile, abbiamo implementato un modello che incorpora le responsabilità ESG attraverso gli organi direttivi e i team della nostra organizzazione. Ciò include un team ESG dedicato e una rete di specialisti / campioni ESG che guidano gli sforzi nei rispettivi team.

3. RICERCA, INVESTIMENTO E MONITORAGGIO

3.1 Scopo

Questa sezione è valida per tutte le strategie a gestione attiva. Non è valida per strategie passive il cui obiettivo principale consiste nel replicare la composizione e la performance di indici sottostanti.

3.2 Finalità

La nostra conoscenza degli emittenti si basa fundamentalmente sugli incontri annuali dei nostri team degli investimenti con la dirigenza delle società e i rappresentanti di emittenti sovrani. In combinazione con l'analisi continua e il monitoraggio, questi colloqui ci aiutano a conoscere tutte le dimensioni delle strategie degli emittenti, i programmi e le attività, e ad informare la nostra analisi e il processo decisionale per gli investimenti.

3.3 Il nostro approccio

Quando investiamo per conto dei nostri clienti, applichiamo i principi fondamentali dell'investimento responsabile. A tale scopo, focalizziamo la nostra attenzione su:

- La chiarezza e robustezza della strategia di lungo termine dell'emittente
- Il funzionamento e il calibro delle strutture di governance e leadership efficace¹.
- La solidità finanziaria e la performance degli emittenti, oltre all'equa valutazione dei titoli sottostanti; e
- Rischi di sostenibilità² e opportunità nonché impatti negativi di possibili investimenti sulla società e/o l'ambiente³.

L'interazione con gli emittenti avviene tramite colloqui individuali, riunioni di titolari di azioni/obbligazioni, roadshow degli investitori e/o teleconferenze. Gli obiettivi di queste interazioni sono la valutazione preliminare di un'organizzazione candidata all'investimento, il monitoraggio dell'esecuzione della sua strategia conformemente alle nostre attese e l'accertamento che gli emittenti stiano procedendo regolarmente per la realizzazione dei loro scopi e obiettivi.

Le caratteristiche fondamentali delle nostre strategie di Investimento responsabile sono esposte nella tabella che segue. Ogni categoria di strategia d'investimento applica alcune esclusioni relative agli investimenti in società e Paesi che sono ritenuti incompatibili con l'approccio di Pictet Asset Management all'investimento responsabile. Per una descrizione della nostra Struttura delle esclusioni, si rimanda all'*Appendice B*.

¹ Per ulteriori dettagli sulle Linee guida dell'azionariato attivo si veda l'*Appendice D*.

² Per una descrizione dei Rischi di sostenibilità, si rimanda all'*Appendice A*.

³ Per una descrizione dei criteri di misura utilizzati per monitorare gli impatti negativi, si rimanda all'*Appendice C*.

3.4 Principali caratteristiche ESG delle nostre strategie di investimento

STRATEGIA DI INVESTIMENTO	PROCESSO DI INVESTIMENTO	ESCLUSIONI	AZIONARI-ATO ATTIVO	CLASSIFICAZIONE ⁴ SFDR
Integrazione ESG	Si possono acquistare e mantenere nel portafoglio titoli di emittenti con rischi di sostenibilità elevati e/o impatti negativi sul capitale.	Livello 1	Sì	Art. 6
Orientamento ESG: Orientamento positivo	Cerca di aumentare il peso di titoli con bassi rischi di sostenibilità e/o ridurre il peso di titoli con rischi di sostenibilità elevati, rispettando le pratiche di buona governance ⁵ . Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti. ⁶	Livello 2	Sì	Art. 8
Orientamento ESG: Best-in-class	Mira a investire in titoli di emittenti con rischi bassi/decrescenti di sostenibilità evitando al contempo quelli con rischi di sostenibilità elevati, rispettando le pratiche di buona governance. Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti ⁶ .	Livello 2	Sì	Art. 8
Impatto positivo	Cerca di investire principalmente in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale e/o sociale ⁷ , nel rispetto delle pratiche di buona governance ⁵ . Gli impatti negativi sul capitale sono ridotti escludendo certe categorie di emittenti ⁶ .	Livello 3	Sì	Art. 8/ Art. 9

⁴ Si riferisce alla Direttiva (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).

⁵ Per ulteriori dettagli sulle pratiche di buona governance, si veda l'Appendice C.

⁶ Per ulteriori dettagli sulla considerazione dei principali impatti negativi, si veda l'Appendice C.

⁷ Per ulteriori dettagli sugli Investimenti sostenibili, si veda l'Appendice C.

4. IMPEGNO AZIENDALE

4.1 Scopo

Il nostro engagement avviene per conto delle nostre partecipazioni azionarie long only, gestite attivamente e di debito societario. Inoltre i team di investimento azionario passivo sostengono regolarmente l'attività di engagement in tutta la società.

4.2 Finalità

Riteniamo che il nostro dovere fiduciario comporti l'impegno con emittenti societari selezionati per influire positivamente sulla performance ESG di una società e proteggere o aumentare il valore degli investimenti dei nostri clienti. Sollecitiamo la dirigenza ad adottare politiche appropriate, pratiche e informative allineate alle best practice consolidate ma ci focalizziamo su quelle che restano arretrate o per le quali incidenti o eventi portano alla luce debolezze strutturali nella governance e/o gestione di questioni ambientali e sociali.

Laddove appropriato, interagiamo con le società su questioni ESG rilevanti⁸, per essere soddisfatti che siano comprese integralmente e affrontate efficacemente nel breve, medio e lungo termine.

4.3 Approccio

Interagiamo con gli emittenti tramite una combinazione di colloqui mirati svolti in-house, servizi di engagement forniti da terzi e iniziative per la collaborazione con investitori istituzionali.

• Livello 1 - Impegno mirato

Il primo livello è il nostro programma di Engagement mirato con emittenti societari. Queste società sono identificate congiuntamente dal team degli investimenti e dal nostro team ESG. Ogni società è selezionata in base alla nostra individuazione di rischi ESG di rilievo e la natura strategica o dimensione della nostra partecipazione è abbastanza rilevante da indicare che il nostro engagement potrà essere efficace.

L'obiettivo di engagement guidato da Pictet Asset Management comporta un dialogo regolare e continuo con la società, dal momento in cui miriamo a diventare partner strategici delle società in cui investiamo. La frequenza delle interazioni varia a seconda dello status di ogni engagement, la disponibilità di rappresentanti della società e la loro predisposizione all'engagement. L'interazione si concretizzerà almeno due volte all'anno per ogni emittente, e abitualmente comporta una combinazione di incontri individuali, videoconferenze, colloqui telefonici e comunicazioni scritte.

• Livello 2 - Impegno collaborativo

Il secondo livello del nostro approccio è costituito da un impegno collaborativo con altri investitori. Pictet Asset Management è consapevole che in certe occasioni è meglio agire collettivamente che individualmente, soprattutto se il nostro investimento è relativamente modesto in relazione al valore d'impresa della società.

L'engagement collaborativo è esaminato caso per caso dal team ESG (congiuntamente ai team degli investimenti pertinenti) per assicurare che gli obiettivi siano allineati a quelli dei nostri clienti. Prima di impegnarci in qualsiasi collaborazione quale nuovo investitore, valutiamo la rilevanza dell'iniziativa, il metodo di engagement, la credibilità dei partner associati e qualsiasi implicazione normativa, compresa l'azione di cordata.

• Livello 3 - Fornitore di servizi di engagement

Il terzo livello del nostro engagement si esplica tramite un fornitore di servizi esterni. Questo impegno è ideato per affrontare questioni che sorgono in relazione a società carenti sul fronte della governance e/o che divergono notevolmente dalle norme internazionali rilevanti e criteri quali il Global Compact delle

⁸ Inclusi rischi di sostenibilità rilevanti e impatti negativi sulla società e sull'ambiente.

Nazioni Unite, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali nonché i diritti umani e le convenzioni ambientali.

L'engagement condotto da Pictet Asset Management prevede sempre la partecipazione dei team di investimento in qualità di engagement lead o di supporto e, se necessario, può essere coordinato dal team ESG.

Per ogni incarico condotto da Pictet Asset Management, fissiamo o sosteniamo obiettivi definiti e monitoriamo i progressi rispetto a tali obiettivi.

4.4 Strategia di escalation con gli emittenti aziendali

Se non siamo soddisfatti dell'esito di un impegno, possiamo adottare una strategia di escalation che può includere il voto contro il management alle riunioni della società. Se non siamo ancora soddisfatti che il team di gestione riconosca o affronti le nostre preoccupazioni, possiamo anche prendere in considerazione la possibilità di sostenere la presentazione di risoluzioni degli azionisti promosse da terzi o di aderire a gruppi di azionisti⁹.

In definitiva, se i vari canali di escalation sono stati esauriti e non vediamo progressi sufficienti nel tempo, possiamo decidere di ridurre o vendere le nostre partecipazioni.

5. VOTO PER DELEGA

5.1 Scopo

I titoli qualificati per il voto per delega sono definiti conformemente ai seguenti principi¹⁰:

- Per i fondi a gestione attiva, miriamo a votare per il 100% delle partecipazioni azionarie.
- Per i fondi a gestione passiva, miriamo a votare per società che rappresentino una ponderazione dell'80% dei benchmark sottostanti¹¹. Questo obiettivo può essere rivisto al rialzo o al ribasso per strategie specifiche, in funzione di fattori quali le dimensioni del mercato, le aree geografiche o la capitalizzazione di mercato.
- Per conti separati, compresi mandati e fondi comuni terzi (ossia di sub-consulenza) gestiti da Pictet Asset Management, i clienti che delegano a noi l'esercizio dei diritti di voto possono scegliere tra le linee guida per il voto di Pictet Asset Management o le loro linee guida personali.

5.2 Finalità

La finalità complessiva della nostra votazione è proteggere e promuovere i diritti e gli interessi a lungo termine dei nostri clienti in quanto azionisti. Ci consideriamo responsabili dell'engagement e della discussione con la direzione delle società per assicurare che gli emittenti nei quali investiamo per conto dei nostri clienti siano ben gestiti, aderiscano alla loro strategia e forniscano valore agli azionisti. Il nostro obiettivo è sostenere una forte cultura di corporate governance, gestire efficacemente le questioni ambientali e sociali e redigere un reporting esauriente conforme a norme affidabili.

5.3 Linee guida per la votazione

In linea con le nostre Active Ownership Guidelines¹², il nostro voto per delega rispetta gli standard generalmente accettati per le società ben governate. Esse riguardano il modo in cui le società sono dirette e controllate e coprono i pilastri centrali della corporate governance, tra cui il consiglio di amministrazione

⁹ Per ulteriori informazioni sulle delibere degli azionisti, si veda la sezione 5.6.

¹⁰ Quest'attività non comprende investimenti indiretti tramite fondi terzi inie quali investiamo per conto dei nostri clienti, qualora ci attendiamo che tali gestori esprimano i loro voti conformemente alla loro politica e riportino conformemente alle entità Pictet Asset Management rilevanti.

¹¹ Non esercitiamo i diritti di voto in mercati che bloccano le azioni in strategie passive.

¹² Per ulteriori dettagli sulle Linee guida dell'azionariato attivo, si veda l'Appendice D.

e la gestione, la remunerazione dei dirigenti, il controllo del rischio e la rendicontazione e i diritti degli investitori. Poiché gli interessi a lungo termine degli azionisti sono l'obiettivo principale, non sempre sosteniamo la direzione delle società e di tanto in tanto possiamo votare contro il management. Ci riserviamo inoltre il diritto di discostarci dalle nostre linee guida di voto per tenere conto di circostanze specifiche della società.

La versione completa di queste linee guida è disponibile a questi link:

<https://www.issgovernance.com/file/policy/active/specialty/Sustainability-International-Voting-Guidelines.pdf>

<https://www.issgovernance.com/file/policy/active/specialty/Sustainability-US-Voting-Guidelines.pdf>

Le linee guida per la votazione di Pictet Asset Management sono riesaminate annualmente e adeguate opportunamente per riflettere elementi specifici di certe regioni e/o strutture di azionariato.

5.4 Ricerca e processo decisionale

Per l'assistenza nell'adempire alle responsabilità del voto per delega, Pictet Asset Management si avvale dei servizi di fornitori esterni specializzati nella ricerca e l'aiuto nell'esercizio delle decisioni di voto in tutte le assemblee societarie pertinenti in tutto il mondo.

Gli specialisti esterni hanno il compito di raccogliere gli avvisi di convocazione delle assemblee per tutte le partecipazioni e svolgere una ricerca sulle implicazioni di ogni delibera secondo le linee guida per la votazione definite da Pictet Asset Management. Tutte le raccomandazioni sono comunicate ai team degli investimenti pertinenti e al team ambientale, sociale e di governance (ESG).

Pictet Asset Management mantiene la piena discrezione in merito a tutte le decisioni di voto e si riserva sempre il diritto di deviare caso per caso da raccomandazioni di voto di terzi, allo scopo di agire nel miglior interesse dei suoi clienti. Tali divergenze possono essere avviate dal team degli investimenti o dal team ESG e devono essere sostenute da giustificazioni scritte.

Qualora non si possa raggiungere il consenso tra i team degli investimenti e il team ESG, la decisione viene richiesta ai Chief Investment Officer (CIO) pertinenti e, se necessario, al Responsabile degli Investimenti.

5.5 Prestito di titoli

Il prestito di titoli può ridurre la nostra capacità di esercitare i nostri diritti di voto. Di conseguenza, i team degli investimenti che desiderano esercitare in pieno i diritti di voto hanno due opzioni:

- Chiedere la restituzione delle azioni concesse in prestito caso per caso
- Rimuovere un portafoglio dal pool di titoli in prestito

5.6 Delibere degli azionisti

Le delibere degli azionisti in occasione delle Assemblee generali annuali (AGA)/Assemblee generali straordinarie (AGS) sono valutate conformemente alle linee guida per la votazione di Pictet Asset Management. Le valutazioni si basano sui loro meriti specifici e sono sostenute quando migliorerebbero la corporate governance della società o il suo profilo d'impresa a un costo ragionevole.

Pictet Asset Management abitualmente non assume il ruolo di un investitore attivista e non propone delibere degli azionisti o gruppi di azionisti. Pictet Asset Management può tuttavia considerare il sostegno alla presentazione di delibere degli azionisti proposte da terzi, o l'adesione a gruppi di azionisti, in base ai criteri seguenti:

- Quale sarebbe il miglioramento o la protezione offerta dalla delibera per il valore nel breve e lungo termine per gli azionisti?

- La liquidità e altre questioni tecniche che potrebbero esercitare un impatto su portafoglio specifico, ad esempio un periodo di blocco delle azioni tra la presentazione e l'assemblea generale.
- Questioni legali e di compliance (ad esempio azioni di cordata o requisiti di trasparenza relativi alle dimensioni dell'azionariato).

Il sostegno alla presentazione di una delibera degli azionisti, compreso il numero di azioni e i conti corrispondenti riservati al sostegno della presentazione, è subordinato all'accordo dei team degli investimenti pertinenti e del team ESG. Qualora non si raggiunga il consenso, la decisione viene demandata al Chief Investment Officer competente e, se necessario, al Responsabile per gli investimenti.

6. DATI ESG

6.1 Fonti ed elaborazione dei dati

Pictet Asset Management ha selezionato una serie di fornitori specializzati in dati ESG per supportare le nostre attività di integrazione ESG e di azionariato attivo a livello aziendale. I dati ricevuti da fornitori esterni possono essere integrati da ricerche e analisi interne fornite dai nostri team di investimento e dagli specialisti ESG.

Per garantire la qualità dei dati, abbiamo implementato controlli proattivi nel nostro data warehouse. Questi controlli valutano le lacune e le fluttuazioni nelle serie temporali, nonché le variazioni nella copertura dei dati.

I dati ESG sono aggiornati quotidianamente nel nostro data warehouse interno e sono messi a disposizione dei nostri team di investimento attraverso vari sistemi, come la nostra ESG Scorecard interna, il Portfolio Management System e i dashboard Tableau.

Pur privilegiando i dati dichiarati rispetto a quelli stimati, ci affidiamo in qualche misura alle stime, laddove i dati dichiarati non sono disponibili. I dati comunicati dalle società e dalle autorità di regolamentazione sono prioritari rispetto ai dati stimati da fornitori esterni e sono classificati come più affidabili per le attività di investimento e di proprietà attiva.

I problemi di qualità fanno scattare allarmi automatici, seguiti da revisioni manuali da parte dei nostri analisti/specialisti di dati ed ESG e, se necessario, da impegni con fornitori terzi di dati ESG. Inoltre, eseguiamo analisi di momentum su diversi dati ESG per identificare meglio rischi e opportunità.

6.2 Limitazioni alle metodologie e ai dati

Le limitazioni principali delle nostre metodologie possono includere la mancanza di copertura e/o qualità dei dati. Le nostre metodologie si basano su fonti affidabili raccolte da diversi fornitori di ricerca terzi affidabili ed esperti nei loro settori. Nel caso in cui le informazioni fornite da fornitori terzi siano ritenute non corrette o incomplete, ci riserviamo il diritto di collaborare con loro o di discostarcene, caso per caso.

La disponibilità di dati ESG è in continuo miglioramento e stiamo sfruttando sempre di più i nostri dati utilizzando informazioni provenienti da diversi fornitori. Tuttavia, alcuni dati potrebbero non essere disponibili per tutti gli emittenti del fondo o del benchmark, il che significa che gli indicatori ESG forniti a livello di portafoglio potrebbero non essere pienamente rappresentativi. Pertanto, è importante considerare gli indici di copertura quando si interpretano i livelli degli indicatori ESG. A livello di portafoglio e di indice, un indicatore ESG è considerato significativo se la copertura è superiore al 50% degli asset ammissibili (strumenti in-scope). Affrontiamo queste limitazioni monitorando costantemente nuovi potenziali set di dati rilevanti provenienti dai fornitori.

7. CONFLITTI DI INTERESSE

Pictet Asset Management è un gestore patrimoniale indipendente e di conseguenza esente da molti conflitti di interesse che interessano le istituzioni finanziarie più ampie o più dipendenti.

Siamo tuttavia consapevoli che potrebbero emergere conflitti di interesse nel contesto dell'esercizio delle nostre attività di Investimento Responsabile. Ad esempio, possiamo riscontrare conflitti di interesse nell'esprimere un voto contrario alla dirigenza di una società che è nostra cliente, o i cui organismi pensionistici o la dirigenza ad alto livello sono clienti di Pictet Asset Management. Allo stesso modo possono emergere conflitti di interesse a livello personale.

Il Comitato esecutivo di Pictet Asset Management è responsabile della costituzione di una struttura, dell'implementazione di sistemi, controlli e procedure volti a identificare, segnalare e gestire conflitti di interesse, compresi quelli derivanti dall'engagement con l'emittente o il voto per delega. Ogni dipendente è responsabile dell'individuazione e segnalazione di possibili conflitti di interesse affinché siano gestiti e risolti come appropriato. Per tutto il nostro personale è previsto un training periodico obbligatorio affinché sia consapevole dei propri obblighi e aderisca a questa politica. La nostra politica si può consultare [qui](#).

Qualsiasi conflitto di interessi rilevante emerso nello svolgimento delle nostre attività di Investimento Responsabile viene riferito al CIO pertinente e al team ESG di Pictet Asset Management per assicurare che agiamo sempre nel miglior interesse dei nostri clienti. Se necessario, le questioni possono essere sottoposte al Responsabile degli investimenti e/o CEO di Pictet Asset Management affinché deliberi in merito.

8. STATO DI INSIDER

Per quanto riguarda le nostre attività di Investimento responsabile, un elemento fondamentale è assicurare che nel corso delle sue interazioni con rappresentanti di una società Pictet Asset Management venga involontariamente a conoscenza di informazioni riservate, impedendoci di negoziare per conto dei clienti.

Generalmente Pictet Asset Management non cerca di diventare un insider, in quanto ciò limiterebbe notevolmente la capacità di negoziare i titoli della società interessata. Tuttavia, quando ottenere informazioni interne potrebbe condurre a risultati positivi per i nostri clienti, senza limitare indebitamente la nostra capacità di negoziazione, occasionalmente possiamo scegliere di ricevere informazioni riservate, previa approvazione preliminare della compliance. Per assicurare che la nostra capacità di negoziazione dei titoli non sia limitata, chiediamo alle società e ai loro consulenti di non renderci insider senza il nostro previo consenso.

Tutte le possibili informazioni riservate saranno inviate al nostro dipartimento Compliance, che agisce quale guardiano e custode e stabilisce se sono accettabili o meno da Pictet Asset Management.

9. RETRIBUZIONE

La Politica di Retribuzione di Pictet Asset Management (disponibile sul nostro [sito web](#)) integra la considerazione di Rischi di sostenibilità. Inoltre, i dipendenti di Pictet sono tenuti a rispettare l'impegno generale del Gruppo in materia di Sostenibilità e Investimento responsabile, per quanto pertinente alla loro funzione.

10. TRASPARENZA

Pictet Asset Management comunica pubblicamente come implementiamo questa Politica su base annuale tramite il Reporting e valutazione del PRI delle Nazioni Unite e tramite il nostro Report sull'Investimento responsabile.

Inoltre, l'attività di voto per delega con statistiche dettagliate delle votazioni annuali e una spiegazione delle istruzioni di voto per assemblea della società e delibere è pubblicata sul nostro sito web.

APPENDICE A - RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

APPENDICE A - RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Rischi di sostenibilità

Il rischio derivante da qualsiasi evento o condizione ambientale, sociale o di governance che all'occorrenza potrebbe avere un impatto negativo di rilievo sul valore dell'investimento. I rischi di sostenibilità specifici saranno diversi a seconda dei singoli portafogli, e comprendono, ma non limitatamente, i seguenti:

Rischio di transizione

Il rischio inerente all'esposizione a emissioni che potrebbero risentire negativamente della transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio a seguito della loro partecipazione ad attività di esplorazione, produzione, trattamento, trading e vendita di combustibili fossili, o della loro dipendenza da materiali, processi, prodotti e servizi a uso intensivo di carbonio. Il rischio di transizione può risultare da vari fattori, tra cui aumenti dei costi e/o limiti alle emissioni di gas serra, requisiti di efficienza energetica, contrazione della domanda di combustibili fossili o passaggio a fonti di energia alternative, a seguito di cambiamenti politici, normativi, tecnologici e di domanda del mercato. I rischi di transizione possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio fisico

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente degli impatti fisici del cambiamento climatico. Il rischio fisico comprende gravi rischi dovuti a eventi meteorologici estremi, quali tempeste, inondazioni, siccità, incendi o ondate di calore, e rischi cronici derivanti da cambiamenti gradualmente del clima, quali variazioni delle precipitazioni ricorrenti, innalzamenti del livello marino, acidificazione dell'oceano e perdita di biodiversità. I rischi fisici possono influire negativamente sul valore degli investimenti a causa di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio ambientale

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero essere la causa o risentire negativamente di un degrado ambientale e/o esaurimento di risorse naturali. Il rischio ambientale può derivare da inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, generazione di rifiuti, esaurimento dell'acqua dolce e di risorse marine, perdita di biodiversità o danni a ecosistemi. I rischi ambientali possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio sociale

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente di fattori sociali quali norme insufficienti per la protezione dei lavoratori, violazioni dei diritti umani, danni alla salute pubblica, violazioni della privacy dei dati o aumento delle disuguaglianze. I rischi sociali possono influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di una svalutazione degli asset o dei ricavi, o di aumenti delle passività, spese in conto capitale, spese di esercizio e costi di finanziamento.

Rischio di governance

Il rischio inerente all'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente della debolezza delle strutture di governance. Per le società, il rischio di governance può derivare da cattivo funzionamento dei consigli, strutture di retribuzione inadeguate, abusi relativi ai diritti degli azionisti o titolari di obbligazioni di minoranza, controlli insufficienti, pianificazione fiscale aggressiva e pratiche contabili, o assenza di pratiche d'impresa etiche. Per i Paesi, il rischio di governance può comprendere instabilità dei governi, corruzione e concussione, violazioni della privacy e assenza di indipendenza giudiziaria. Il rischio di governance può influire negativamente sul valore degli investimenti a seguito di decisioni strategiche non oculate, conflitti di interesse, danni alla reputazione, aumento delle passività o perdita della fiducia degli investitori.

APPENDICE B - STRUTTURA DELLE ESCLUSIONI

APPENDICE B - STRUTTURA DELLE ESCLUSIONI

La struttura delle esclusioni di Pictet Asset Management copre società ed emittenti sovrani/quasi sovrani.

- Per le società, le esclusioni si basano su una combinazione di soglie dei ricavi generati da attività controverse ritenute dannose per la società e/o l'ambiente, e gravi violazioni di norme internazionali relative a diritti umani, standard lavorativi, protezione dell'ambiente e anti-corruzione.
- Per gli emittenti sovrani e quasi-sovrani, le esclusioni si basano su gravi violazioni delle norme internazionali, tra cui la sponsorizzazione del terrorismo da parte dello Stato, gravi violazioni dei diritti umani e minacce alla pace, alla sicurezza e alla stabilità inter-nazionali¹³.

Le esclusioni si applicano a tutti i tipi di titoli (azioni, obbligazioni, obbligazioni convertibili) emessi da entità escluse, nonché a obbligazioni emesse da veicoli finanziari correlati. Si applicano anche a note di partecipazione e derivati emessi da terzi su tali titoli. Sono consentite posizioni short (dirette o indirette).

Le esclusioni si applicano a fondi gestiti attivamente, certificati, basket e mandati discrezionali. Non si applicano a strategie passive che replicano indici di mercato o fondi aperti gestiti da terzi.

Il quadro delle esclusioni di Pictet Asset Management costituisce uno standard minimo per le strategie d'investimento nel perimetro. Tali strategie possono applicare criteri di esclusione più severi.

Le esclusioni sono informate da fonti affidabili raccolte da fornitori di ricerca terzi affidabili, organizzazioni no-profit e governi. Pictet Asset Management mantiene la piena discrezionalità sull'applicazione dei criteri di esclusione e si riserva il diritto di concedere esenzioni caso per caso nei casi in cui le informazioni di terze parti siano ritenute errate o incomplete, oppure quando gli emittenti abbiano intrapreso un percorso credibile per migliorare le questioni ESG che hanno determinato l'esclusione. Tali esenzioni possono essere avviate dai team di investimento o dal team ESG e devono essere supportate da una motivazione scritta soggetta alla convalida del Comitato di gestione degli investimenti di Pictet Asset Management e del Responsabile ESG. Le esenzioni convalidate vengono riesaminate almeno una volta all'anno dal Comitato di gestione degli investimenti di Pictet Asset Management e dal Responsabile ESG.

Quando vengono concordate nuove esclusioni, queste entrano in vigore con effetto immediato, precludendo nuovi investimenti.

Gli investimenti esistenti in titoli esclusi vengono dismessi dai portafogli pertinenti secondo il principio del best effort, ma in linea di principio non oltre tre mesi dall'entrata in vigore, a seconda delle condizioni di mercato. Questo termine di tre mesi si applica anche ai portafogli riposizionati e successivamente soggetti a un livello più elevato della politica di esclusione. Il team di Investment Controlling di Pictet Asset Management è responsabile di garantire l'attuazione delle esclusioni attraverso controlli pre- e/o post-trade.

Il nome degli emittenti esclusi può essere comunicato ai clienti su richiesta, subordinatamente all'accordo con il fornitore esterno relativo alla divulgazione di dati.

.

¹³ Sono escluse anche le società il cui Paese a rischio corrisponde a un Paese escluso ai sensi delle esclusioni di livello 1 o 2.

Esclusioni di società basate su attività controverse e soglie di ricavi¹⁴

ATTIVITÀ	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Combustibili fossili			
Estrazione di carbone termico	25%	25%	10%
Generazione di energia con carbone termico (paesi ad alto reddito)	25%	25%	10%
Generazione di energia con carbone termico (resto del mondo)	-	50%	10%
Espansione dell'estrazione di carbone termico o della produzione di energia elettrica	-	-	Escluso
Produzione di petrolio e gas	-	-	10%
Estrazione da sabbie bituminose	-	25%	10%
Estrazione di energia da scisto	-	25%	10%
Esplorazione di petrolio e gas nell'Artico offshore	-	10%	10%
Armi			
Produzione di armi controverse ¹⁵	Escluso	Escluso	Escluso
Produzione di armi nucleari da parte dei Paesi firmatari del TNP	-	-	Escluso
Armi per appalti militari	-	10%	10%
Prodotti e/o servizi correlati ad armi per appalti militari	-	-	10%
Armi di piccolo calibro per clienti civili (armi da assalto)	-	10%	10%
Armi di piccolo calibro per clienti civili (armi non da assalto)	-	10%	10%
Armi di piccolo calibro/Clienti delle forze dell'ordine	-	25%	10%
Componenti chiave per armi di piccolo calibro	-	25%	10%
Prodotti che creano dipendenza			
Produzione di bevande alcoliche	-	-	10%
Prodotti legati al tabacco	-	10%	10%
Prodotti per intrattenimento per adulti	-	10%	10%
Attività di gioco d'azzardo	-	10%	10%
Agricoltura			
Piante modificate geneticamente e sviluppo di sementi	-	-	10%
Piante modificate geneticamente e crescita di sementi	-	-	10%
Produzione di pesticidi	-	-	10%
Pesticidi al dettaglio	-	-	10%
Produzione e distribuzione dell'olio di palma	-	-	10%

Esclusioni aziendali basate su violazioni di norme internazionali

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Violazioni o gravi controversie relative ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	-	Escluso	Escluso
Elevate controversie relative ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	-	-	Escluso ¹⁶

Esclusioni del Paese

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Paesi identificati come sponsor di Stato del terrorismo, con gravi carenze nelle misure di contrasto al crimine finanziario o soggetti a sanzioni	Escluso ¹³	Escluso ¹³	Escluso

¹⁴ Le esclusioni si applicano se la percentuale di entrate è pari o superiore al valore indicato.

¹⁵ Per quanto riguarda le armi nucleari, questa esclusione si applica alle società che hanno sede legale in un Paese non firmatario del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) del 1968.

¹⁶ Si applica solo agli Investimenti sostenibili. Per ulteriori dettagli sugli Investimenti sostenibili, consultare l'Appendice C.

Esclusioni del Paese

CRITERI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
internazionali. Ciò viene valutato alla luce di criteri quali la lista nera del GAFI, le sanzioni dell'UE e la lista OFAC ¹⁷ degli Stati sponsor del terrorismo.			
Paesi che minano significativamente la sicurezza internazionale perpetrando disordini interni o aggressioni esterne o associati a gravi violazioni sociali. Questo viene valutato alla luce di criteri quali l'Indice degli Stati fragili, le sanzioni dell'UE e della Svizzera sulle esportazioni di armi e le violazioni dei diritti umani e civili.	-	-	Escluso

¹⁷ "Sponsor di Stato del terrorismo" è una designazione applicata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ai Paesi che hanno ripetutamente fornito sostegno ad atti di terrorismo internazionale.

Note esplicative sugli impatti nocivi di attività controverse ¹⁸

Produzione di intrattenimento per adulti: Include la produzione di intrattenimento per adulti e la gestione di strutture per l'intrattenimento per adulti. L'intrattenimento per adulti si può considerare controverso, in quanto imputato di minare i valori religiosi e delle famiglie. Altre preoccupazioni sono dovute alla subordinazione di uomini e donne dimostrata nei materiali utilizzati.

Produzione di bevande alcoliche: Comprende la produzione di bevande alcoliche. Le bevande alcoliche sono considerate controverse perché il consumo eccessivo può causare problemi sociali (dipendenza) e di salute.

Esplorazione di petrolio e gas nell'Artico off-shore: Includere le attività di esplorazione di petrolio e gas nelle regioni artiche offshore. L'esplorazione di petrolio e gas naturale nella regione artica è controversa nel contesto del cambiamento climatico globale oltre che per la possibilità di provocare maggiori rischi di disastri ambientali.

Armi controverse: Sono incluse armi con effetti indiscriminati, che provocano danni ingiustificati e che non sono in grado di distinguere tra obiettivi civili e militari. Certe armi controverse, ad esempio munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, nonché armi nucleari, sono regolamentate da convenzioni internazionali. Sono incluse tra le armi controverse:

- (a) Miniera antiuomo;
- (b) Munizioni a grappolo;
- (c) Armi biologiche e chimiche (compreso il fosforo bianco);
- (d) Armi nucleari¹⁹.

Attività di gioco d'azzardo Comprendono i servizi correlati al gioco d'azzardo (conduzione di case da gioco, lotterie, scommesse, gioco d'azzardo online ecc.) Il gioco d'azzardo è considerato controverso in quanto può provocare dipendenza e le persone che ne soffrono hanno molti problemi analoghi a quelli dei dipendenti da sostanze stupefacenti, creando gravi problemi sociali.

Apparecchiature specializzate per il gioco d'azzardo: Include i prodotti per il gioco d'azzardo (slot machine e altri dispositivi per il gioco d'azzardo). Il gioco d'azzardo è considerato controverso perché può portare alla dipendenza: chi ne soffre presenta molti degli stessi problemi di chi ha una dipendenza da sostanze, creando gravi problemi sociali.

Piante modificate geneticamente e sementi Sono compresi lo sviluppo e/o coltivazione di sementi e/o piante geneticamente modificate, nonché le colture geneticamente modificate. L'utilizzo di semi geneticamente modificati è considerato controverso a causa di preoccupazioni per la salute e socio-economiche (biotecnologia brevettata) nonché rischi per l'ambiente associati alla diffusione di OGM ad altre piante negli ecosistemi. Altri elementi di preoccupazione sono le erbe infestanti sempre più resistenti ai pesticidi e insetti a causa del crescente utilizzo di prodotti chimici.

Appalti militari: Includono la produzione di armi o componenti per armi o la fornitura di prodotti o servizi correlati ad armi al settore delle forze armate o della difesa. Gli appalti militari, definiti anche come il settore della difesa o degli armamenti, possono essere considerati controversi per motivi di pacifismo, potere di acquisto correlato alla difesa asimmetrica tra paesi, effetti negativi sulla crescita economica e lo sviluppo, soprattutto in aree post-conflitto risultanti dalla spesa per la difesa, possibili problemi di trasparenza e corruzione, e possibili effetti scatenanti per guerre e conflitti.

Produzione di petrolio e gas: Sono inclusi i segmenti upstream, midstream e downstream del petrolio e gas. Non sono inclusi i prodotti petrolchimici e le attività di distribuzione. Il settore del petrolio e gas è controverso in considerazione dell'intensità elevata di carbonio e dell'impatto sul cambiamento climatico.

¹⁸ Fonte: Sustainalytics, Pictet Asset Management.

¹⁹ Per quanto riguarda le armi nucleari, le esclusioni si applicano a società con sede legale in un paese che non ha sottoscritto il Trattato del 1968 sulla non proliferazione di armi nucleari.

Inoltre richiede un uso intensivo di risorse in termini di terreni e acqua. Gli impatti sugli ecosistemi includono fuoriuscite, problemi di gestione dei rifiuti e autocombustione, che possono portare a multe e sono associati a rischi di reputazione. In certe aree geografiche le attività legate a petrolio e gas sono associate a relazioni difficili con le comunità locali e problemi relativi a governance e pratiche d'impresa. Anche le questioni legate alla salute e alla sicurezza sono importanti, considerando che incidenti ricorrenti possono portare a fermate operative o decessi.

Estrazione da sabbie bituminose: includere le attività di estrazione da sabbie bituminose. L'estrazione di petrolio da sabbie bituminose è considerata controversa, essendo a forte uso di carbonio e inquinante; i metodi di estrazione provocano un inquinamento atmosferico "in situ", nonché un esaurimento delle falde acquifere e contaminazione da attività mineraria.

Produzione e distribuzione di olio di palma: Include la produzione o la raffinazione/commercializzazione dell'olio di palma. L'olio di palma è considerato controverso perché vaste aree di foreste tropicali e altri ecosistemi con alti valori di conservazione sono stati cancellati per far posto a vaste piantagioni di palma da olio in monocultura, distruggendo l'habitat critico di molte specie in pericolo. Altre importanti preoccupazioni ESG legate alla produzione di olio di palma sono le violazioni dei diritti umani, del lavoro e della terra. Inoltre, le campagne pubbliche hanno messo in guardia i consumatori collegando pubblicamente le aziende che utilizzano l'olio di palma nei loro prodotti alla deforestazione e alle violazioni dei diritti umani. Tuttavia, la palma da olio è la coltura olearia più efficiente in termini di utilizzo del suolo. Ha la resa più alta rispetto ad altre colture olearie per ettaro di terreno. È anche un'alternativa più sana ai grassi trans utilizzati nell'industria alimentare.

Pesticidi: include la produzione o commercializzazione di pesticidi, compresi erbicidi, fungicidi e insetticidi per uso agricolo/protezione dei raccolti. L'uso di pesticidi è considerato benefico, aiutando gli agricoltori a prevenire danni alle colture e controllare il numero delle specie invasive. I pesticidi sono tuttavia anche considerati controversi a causa della possibile tossicità per gli esseri umani e gli animali e della loro bioaccumulazione, soprattutto se utilizzati per la protezione delle colture nell'agricoltura e nell'orticoltura su ampia scala. Sono noti anche vari effetti dannosi dei pesticidi sulla salute umana, quali irritazione della pelle e degli occhi, nonché effetti sul sistema nervoso.

Estrazione di energia da scisto: Include l'estrazione di gas e/o petrolio da scisto. L'estrazione di energia da scisto comporta rischi ambientali quali l'inquinamento dell'acqua ed emissioni di carbonio. Per consentire il flusso del gas naturale attraverso lo scisto bisogna frantumare le rocce (fracking), con conseguenti preoccupazioni ambientali dovute ai possibili effetti sullo spartiacque. L'energia da scisto è anche associata ad emissioni di carbonio leggermente superiori a quelle di risorse convenzionali.

Armi di piccolo calibro: includono armi da fuoco quali pistole e fucili nonché produttori di componenti per queste armi. Le armi da fuoco si possono considerare controverse in quanto sono segnalate come un fattore importante nell'aumento dei conflitti armati in tutto il mondo. Sono le armi preferite da molti gruppi terroristici in tutto il mondo e costituiscono spesso un ostacolo per la ricostruzione e lo sviluppo dopo la fine di un conflitto. Oltre alla perdita di vite umane e danni fisici, la violenza armata ha anche notevoli costi (diretti e indiretti) per l'economia.

Carbone termico: comprende l'estrazione mineraria di carbone termico o la generazione di elettricità da carbone termico. In base a un ciclo di vita, il carbone termico comporta maggiori emissioni di carbonio rispetto ad altre fonti di combustibili fossili, mentre in una prospettiva di generazione di energia è facilmente sostituibile. Il carbone termico, noto anche come carbone energetico, o per caldaie, è utilizzato principalmente per la produzione di energia.

Produzione di prodotti del tabacco: Comprendono sigarette, sigari, tabacco, sigarette elettroniche, carta impiegata dai consumatori finali per la confezione di sigarette, filtri, tabacco da fiuto, ecc. Il tabacco è considerato controverso a causa delle conseguenze negative per la salute (tumori) dell'uso prolungato di prodotti legati al tabacco, che portano a loro volta a notevoli costi sociali per l'assistenza medica. Le società attive nel settore del tabacco sono esposte a notevoli rischi finanziari e di reputazione conseguenti a vertenze legali e azioni risarcitorie intentate dalla collettività.

APPENDICE C - APPROCCI E DEFINIZIONI NELL'AMBITO DELL'SFDR

APPENDICE C - APPROCCI E DEFINIZIONI NELL'AMBITO DELL'SFDR

Il presente allegato illustra l'approccio e le definizioni di Pictet ad alcuni dei concetti chiave delineati nel regolamento sulla comunicazione delle informazioni della finanza sostenibile (SFDR): Investimento sostenibile, assenza di danni significativi (DNSH), buone pratiche di governance e considerazione dei principali impatti negativi (PAI).

1. Quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili

La SFDR definisce l'"Investimento sostenibile" come:

- un'investimento in un'attività economica che contribuisce a obiettivi ambientali o sociali;
- a condizione che tale investimento non danneggi in modo significativo nessuno degli obiettivi; e
- a condizione che la società partecipata segua pratiche di buona governance.

In quanto regolamento sulla comunicazione delle informazioni, l'SFDR non specifica (i) quali obiettivi ambientali e sociali debbano essere seguiti, né cosa costituisca (ii) un contributo a un obiettivo ambientale o sociale, (iii) un danno significativo o (iv) una buona pratica di governance. La SFDR richiede invece che i partecipanti ai mercati finanziari definiscano e rendano noto il proprio approccio a questi concetti.

Il Sustainable Investment Framework di Pictet Asset Management si basa sulla nostra esperienza e sulle nostre convinzioni in materia di Investimento Responsabile per definire ciò che consideriamo "Investimento Sostenibile" ai sensi della SFDR in diverse classi di attività. Esso riflette le nostre attuali opinioni e interpretazioni e, come tale, può essere soggetto a modifiche in qualsiasi momento.

Per gli investimenti societari e sovrani, definiamo il concetto di "Investimento sostenibile" a livello di emittente, ad eccezione delle obbligazioni con etichetta di utilizzo dei proventi per le quali è definito a livello di strumento. Per i fondi di terzi, adottiamo la definizione di "Investimento sostenibile" e i risultati forniti dal gestore del fondo.

(I) OBIETTIVI AMBIENTALI E SOCIALI

Misuriamo il contributo delle attività economiche rispetto ai seguenti obiettivi ambientali (E) e sociali (S):

1. Decarbonizzazione (E): riduzione delle emissioni antropiche di gas serra in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;
Esempi di attività: produzione di energia rinnovabile e attrezzature, stoccaggio di energia, trasporti a basse emissioni di carbonio.
2. Efficienza e circolarità (E): aumentare l'efficienza dei materiali e dell'energia, estendere il ciclo di vita dei prodotti e ridurre i rifiuti e l'inquinamento;
Esempi di attività: tecnologie per l'industria 4.0, software e tecnologie per l'efficienza energetica e dei materiali, consulenza ambientale, materiali riciclabili o rinnovabili, servizi di trattamento dei rifiuti, riciclaggio.
3. Gestione del capitale naturale (E): garantire l'uso sostenibile, la gestione e la conservazione delle risorse naturali, degli habitat e degli ecosistemi;
Esempi di attività: silvicoltura sostenibile, agricoltura sostenibile o biologica, acquacoltura, tecnologie per l'agricoltura di precisione, agricoltura verticale, tecnologie di raccolta e irrigazione, salute del bestiame.
4. Vita sana (S): Promuovere la salute attraverso il benessere fisico e mentale e una dieta più sana, aumentando la sicurezza alimentare e riducendo la perdita e lo spreco di cibo;
Esempi di attività: farmaceutica, biotecnologie, dispositivi medici, telemedicina, fornitori di cure, fitness, prodotti e ingredienti alimentari sani, stoccaggio e conservazione degli alimenti, consegna di generi alimentari, attrezzature per cucine professionali.

5. Acqua, servizi igienici e alloggi (S): Garantire acqua potabile sicura e gestita in modo sostenibile, alloggi economici ed efficienti e un'urbanizzazione sostenibile;
Esempi di attività: fornitura, trattamento e distribuzione dell'acqua, tecnologie per l'acqua, tecnologie per l'edilizia intelligente, materiali per l'edilizia sostenibile, elettrodomestici efficienti, costruttori di case, gestione immobiliare
6. Istruzione ed emancipazione economica (S): Promuovere l'apprendimento permanente, l'istruzione e l'occupazione e migliorare l'accesso a prodotti e servizi finanziari comodi e convenienti;
Esempi di attività: servizi educativi, edtech, formazione professionale, alloggi per studenti, assistenza al reclutamento, gestione della forza lavoro, pagamenti digitali, trasferimento di denaro, servizi di supporto e tecnologie per le PMI
7. Sicurezza e connettività (S): Garantire la sicurezza di individui, aziende e governi nel mondo fisico e digitale e sviluppare reti e tecnologie per aumentare la connettività e l'accesso ai servizi digitali.
Esempi di attività: sicurezza sul lavoro e stradale, controllo degli accessi, sicurezza informatica, infrastrutture di dati critici, servizi di certificazione e ispezione, apparecchiature e software di rete, infrastrutture di telecomunicazione, dispositivi mobili.

(II) CONTRIBUIRE A UN OBIETTIVO AMBIENTALE O SOCIALE

Un investimento deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri per essere considerato un contributo agli obiettivi ambientali o sociali.

Azioni e obbligazioni societarie generiche: L'emittente ha un'esposizione combinata di almeno il 20% (misurata in base ai ricavi, all'EBIT, al valore d'impresa o a parametri simili) ad attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali. L'esposizione è determinata attraverso l'analisi dei fondamentali, l'allineamento dei ricavi dichiarati con la tassonomia UE o un modello proprietario basato su regole che utilizza dati di classificazione dei ricavi di terzi per identificare i ricavi derivanti da attività economiche rilevanti. Un emittente esposto a più attività economiche che contribuiscono a diversi obiettivi ambientali o sociali è associato all'attività economica predominante e al corrispondente obiettivo ambientale o sociale.

Obbligazioni a marchio societario e sovrano: Lo strumento è un'obbligazione ad uso dei proventi verde, sociale o di sostenibilità. Uno strumento che finanzia più attività economiche che contribuiscono a diversi obiettivi ambientali o sociali è associato all'attività economica predominante e al corrispondente obiettivo ambientale o sociale.

Obbligazioni generali sovrane: Il Paese riduce le emissioni assolute e relative di CO₂ in modo, a giudizio del gestore, coerente con gli obiettivi climatici dichiarati; oppure, a giudizio del gestore, è in procinto di attuare politiche che possano portare a un significativo miglioramento nella riduzione delle emissioni di CO₂.

(III) NON ARRECARRE DANNI SIGNIFICATIVI (DNSH)

Abbiamo definito le Soglie DNSH per il comportamento delle società e dei Paesi nei confronti delle norme internazionali e per il coinvolgimento in prodotti e servizi che hanno un elevato impatto negativo sulla società e sull'ambiente, e consideriamo gli emittenti che raggiungono o superano queste soglie come se stessero arrecando un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali. Le soglie DNSH corrispondono alle soglie delle esclusioni di livello 3 definite nell'Appendice B.

Emittenti societari: Affinché un investimento in azioni, obbligazioni generali o obbligazioni etichettate di un emittente societario sia considerato non dannoso per gli obiettivi ambientali o sociali, l'emittente societario deve:

- (i) Rimanere rigorosamente al di sotto di tutte le soglie DNSH; e
- (ii) La somma dei suoi ricavi da prodotti e servizi con soglia DNSH deve rimanere rigorosamente al di sotto del 20%.

Emittenti sovrani: Un emittente sovrano deve soddisfare le Soglie DNSH affinché un investimento nelle sue obbligazioni generali o in quelle etichettate sia considerato privo di danni significativi agli obiettivi ambientali o sociali.

(IV) PRATICHE DI BUONA GOVERNANCE

L'emittente di un investimento societario deve soddisfare i criteri definiti nella sezione "Pratiche di buona governance" del presente allegato per essere considerato conforme alle pratiche di buona governance.

I criteri delle Buone pratiche di governance si applicano agli emittenti di tutti gli investimenti societari di cui agli art. 8 e Art. 9. Per determinare se una società soddisfa i requisiti minimi per le pratiche di buona governance ai sensi della SFDR, Pictet Asset Management si assicura che le società in cui investe non presentino controversie gravi o violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, legate a vari temi tra cui la sana gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La tabella seguente illustra la corrispondenza tra le violazioni dei Principi UNGC e le controversie gravi e le pratiche di buona governance.

GRAVI CONTROVERSIE						VIOLAZIONI DEI PRINCIPI UNGC								
Incidenti operativi	Incidenti della catena di fornitura	Incidenti di produzione e di servizio	Incidenti di etica aziendale	Incidenti di governance	Incidenti di politica pubblica	Incidenti dei dipendenti	Incidenti sociali di filiera	Incidenti legati ai clienti	Società e comunità	Incidenti	Diritti umani	Lavoro	Ambiente	Anti-corruzione
Strutture di gestione solide			* Corruzione * Etica degli affari	* Governance aziendale	* Lobbying e politiche pubbliche			* Pratiche anticoncorrenziali * Privacy e sicurezza dei dati			* Principio 1: Sostenere e rispettare la protezione dei diritti umani proclamati a livello internazionale * Principio 2: Garantire l'assenza di complicità nelle violazioni dei diritti umani			* Principio 10: Combattere la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione.

Relazioni con i dipendenti		* Dipendenti - Diritti umani * Relazioni di lavoro * Salute e sicurezza sul lavoro	* Dipendenti-Diritti umani (catena di approvvigionamento)	* Principio 3: Sostenere la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva * Principio 4: Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio * Principio 5: Abolire il lavoro minorile * Principio 6: Eliminare le discriminazioni in materia di impiego e occupazione
Retribuzione del personale	* Governance aziendale	* Relazioni di lavoro		
Conformità fiscale	* Contabilità e fiscalità			

Considerazione dei principali impatti negativi

La considerazione dei PAI si applica agli emittenti di tutti gli investimenti societari e sovrani di cui all'art. 8 e all'art. 8 del Codice Civile. 8 e Art. 9. 9.

Per gli emittenti societari, le PAI sono considerate attraverso le esclusioni, le soglie DNSH e, se del caso, le iniziative a livello di entità.

Per gli emittenti sovrani, gli PAI sono considerati attraverso le esclusioni, le soglie DNSH e i criteri di ammissibilità degli investimenti sostenibili.

Le tabelle che seguono illustrano come le esclusioni, le soglie DNSH, le iniziative a livello di entità e i criteri di ammissibilità degli Investimenti Sostenibili si adattano ai PAI e ai relativi indicatori.

Considerazione degli impatti negativi: Emittenti societari

EMITTENTI SOCIETARI			LIVELLO DEL PRODOTTO										LIVELLO DELL'ENTITÀ (ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO E DI VOTO CONDOTTE A LIVELLO DI PRODOTTO, SE PERTINENTE)
			Esclusioni di livello 2										
			Soglie DNSH										
Principali impatti negativi	Indicatori		Estrazione di carbone termico Generazione di energia da carbone termico Estrazione di oli e sabbie Estrazione di energia da scisto Esplorazione off-shore di petrolio e gas nell'Artico Produzione di armi controverse Armi per appalti militari Armi leggere Produzione di intrattenimento per adulti Operazioni di gioco d'azzardo Produzione di prodotti del tabacco Gravi controversie Violazione dei principi UNGC o delle linee guida OCSE Produzione di petrolio e gas Appalti militari Prodotti e servizi legati alle armi Attrezzature specializzate per il gioco d'azzardo Produzione di bevande alcoliche Piante e sementi geneticamente modificate Produzione e vendita al dettaglio di pesticidi Produzione e distribuzione dell'olio di palma Polemiche elevate Piano d'azione per il clima e focus sul coinvolgimento dei Focus sul coinvolgimento del gruppo (Acqua) Focus sul coinvolgimento del gruppo (nutrizione) Focus sull'impegno del gruppo (Long-termism) Focus sul coinvolgimento del gruppo (violazioni delle norme										
Emissioni di gas serra	PAI 1	Emissioni di gas serra	✓	✓	✓	✓	✓		✓				✓
	PAI 2	Impronta di carbonio	✓	✓	✓	✓	✓		✓				✓
	PAI 3	Intensità di gas serra delle società partecipate	✓	✓	✓	✓	✓		✓				✓

	PAI 4	Esposizione delle aziende ai combustibili fossili	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	PAI 5	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	PAI 6	Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	PAI 4 (aggiuntivo)	Investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio								✓
Biodiversità	PAI 7	Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓
Acqua	PAI 8	Emissioni nell'acqua			✓	✓			✓	✓
Rifiuti	PAI 9	Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi			✓	✓			✓	✓
Questioni sociali e di lavoro	PAI 10	Violazione dei principi dell'UNGC			✓	✓			✓	✓
	PAI 11	Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.			✓	✓			✓	✓
	PAI 12	Divario retributivo di genere non corretto*								*
	PAI 13	Diversità di genere nel consiglio di amministrazione								✓
	PAI 14	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)				✓				
	PAI 15 (aggiuntivo)	Mancanza di politiche anticorruzione e anticoncussione			✓	✓			✓	
	Altro	Esposizione ad armi convenzionali			✓	✓			✓	
	Altro	Esposizione a prodotti che creano dipendenza				✓	✓	✓	✓	

*Non prendiamo sistematicamente in considerazione il PAI 12 a causa della scarsa disponibilità di dati. Tuttavia, lo utilizziamo come punto di riferimento quando parliamo con il Consiglio di amministrazione o il management delle società partecipate, a seconda dei casi.

Considerazione degli impatti negativi: Emittenti sovrani

EMITTENTI SOVRANI			LIVELLO DEL PRODOTTO	
			Esclusioni di livello 2	
			Soglie DNSH	Ammissibilità SI delle obbligazioni generali
Principale Avverso Impatti	Indicatori		Paesi identificati come sponsor di Stato del terrorismo, con gravi carenze nelle misure di contrasto al crimine finanziario o soggetti a sanzioni internazionali. Paesi che minano significativamente la sicurezza internazionale perpetuando disordini interni o aggressioni esterne o associati a gravi violazioni sociali.	PAI 15 - Intensità di gas serra Politiche climatiche nazionali
Ambiente	PAI 15	Intensità di gas serra		✓ ✓
Sociale	PAI 16	Paesi soggetti a violazioni sociali	✓ ✓	

APPENDICE D - LINEE GUIDA PER L'AZIONARIATO ATTIVO

APPENDICE D - LINEE GUIDA PER L'AZIONARIATO ATTIVO

A. La governance aziendale

In qualità di investitori a lungo termine in strumenti azionari e di debito, siamo convinti che la corporate governance sia un elemento critico del successo delle aziende. Allineati con l'International Corporate Governance Network, concordiamo sul fatto che il successo sostenibile e la creazione di valore di un'azienda implicano il soddisfacimento delle legittime esigenze degli investitori in termini di rendimento del capitale, mantenendo al contempo relazioni positive con i principali stakeholder, tra cui la forza lavoro, i clienti, i fornitori, le comunità e la società civile in senso lato.

I principi delineati di seguito si basano sugli standard generalmente accettati per le società ben governate. Essi riguardano il modo in cui le società sono dirette e controllate e coprono i pilastri centrali della corporate governance, tra cui il consiglio di amministrazione e la gestione, la remunerazione dei dirigenti, il controllo e la rendicontazione dei rischi e i diritti degli investitori. Essi costituiscono un punto di riferimento per la valutazione delle società e per l'esercizio dei nostri doveri di azionisti attivi durante l'intero ciclo di vita di un investimento, dalla fase di preinvestimento all'impegno, al voto per delega e fino al punto di uscita.

Nonostante la natura aspirazionale di questi principi, riconosciamo che i quadri di governance possono essere complessi e multidimensionali. Adottiamo un approccio olistico all'analisi della governance, riconoscendo che ogni entità è diversa e che le modifiche all'equilibrio di un elemento della corporate governance possono creare conseguenze indesiderate in altri. In quanto investitore globale, riconosciamo anche che le regole e le norme culturali locali possono portare a standard di governance diversi, ma incoraggiamo le spiegazioni in caso di divergenza da questi principi.

Pur essendo principalmente applicabili alle società quotate, questi principi possono essere applicati, se del caso, anche dagli obbligazionisti o da altri fornitori di debito alle società private.

1. CONSIGLIO E DIREZIONE

I consigli delle società nelle quali Pictet Asset Management investe il denaro dei suoi clienti dovrebbero essere focalizzati sulla creazione di valore a lungo termine. Ciò dovrebbe comprendere valutazioni periodiche della direzione strategica, leadership e direzione, gestione del rischio, relazioni degli stakeholder, controlli interni e performance operativa.

Il consiglio di amministrazione è responsabile nei confronti degli azionisti e dei titolari di obbligazioni, e ci attendiamo che i suoi membri siano come minimo competenti e dimostrino di essere esperti dell'attività della società, il settore in cui opera e gli sviluppi correnti del mercato. L'adequatezza di un membro del consiglio di amministrazione può essere messa in discussione qualora questi sia stato esplicitamente coinvolto in episodi passati di cattiva gestione finanziaria e/o controversie ESG. Le società devono pertanto comunicare agli investitori dati biografici relativi agli amministratori sufficienti per una ragionevole valutazione della loro storia e del valore aggiunto alla società.

I membri del consiglio devono poter dedicare un tempo sufficiente al loro ruolo, in modo da adempiere efficacemente ai loro doveri. Valuteremo il tempo dedicato caso per caso, considerando il numero di ruoli pubblici, privati e nel terzo settore nei quali è impegnata una persona. La rielezione di ogni membro del consiglio deve essere approvata dagli azionisti a intervalli regolari, preferibilmente annuali ma come minimo non meno che triennali.

Leadership Preferiamo una leadership separata per il consiglio e la società. Ciò riflette il ruolo importante del consiglio nel monitoraggio e nella verifica dell'operato della dirigenza ad alto livello. Qualora le cariche di presidente e il CEO non siano ricoperte da due persone diverse, dovrebbe essere previsto un

amministratore principale indipendente chiamato ad agire quale canale efficace di comunicazione di motivi di preoccupazione degli investitori.

Struttura: Diversità ed equilibrio sono fattori cruciali nella determinazione dei consigli. Pictet Asset Management si presenta con un consiglio equilibrato, nel quale non vi è alcun gruppo predominante. Nel consiglio deve esserci una rappresentanza non esecutiva indipendente che possa fornire agli investitori un livello di protezione e sicurezza, assicurando che nessun singolo o gruppo non indipendente abbia poteri indiscussi o autorità dominante. Abitualmente richiediamo che una maggioranza dei membri del consiglio sia indipendente dalla dirigenza o da azionisti di rilievo. L'indipendenza individuale è determinata caso per caso, considerando i mandati, le relazioni con azionisti importanti e qualsiasi collegamento precedente con la società.

Società di famiglia: Definiamo come società di famiglia quelle in cui una singola persona o una singola parte controlla più del 30% dei diritti di voto o economici. Per queste società applichiamo abitualmente una soglia più bassa, pari al 33%, per l'indipendenza del consiglio, allo scopo di riflettere le realtà della loro struttura di azionariato.

Comitati: i consigli dovrebbero istituire comitati pertinenti per la verifica contabile, la retribuzione e le nomine. Si possono creare altri comitati, ad esempio per la sostenibilità o la responsabilità sociale d'impresa, se apportano un valore strategico aggiuntivo al consiglio. In tutti i casi ci aspettiamo che nei comitati vi sia almeno una maggioranza di amministratori non esecutivi indipendenti.

Diversità: siamo convinti che la diversità all'interno del consiglio possa portare a una migliore corporate governance e supervisione strategica. Può anche portare a una maggiore innovazione, una migliore gestione del rischio e relazioni più solide con i clienti, i dipendenti e i partner nell'attività. Società e consiglio dovrebbero riuscire a dimostrare la presenza della diversità nelle organizzazioni per genere, etnia e mentalità. Attualmente, la diversità di genere a livello del consiglio è la misura più trasparente disponibile per gli investitori e consideriamo attivamente l'eventualità di votare contro persone nel consiglio che non stanno compiendo un progresso sufficiente in quest'area.

Successione: i consigli dovrebbero mettere a punto piani di successo a breve, medio e lungo termine per la dirigenza ad alto livello. La pipeline di talenti interna dovrebbe essere monitorata e misurata periodicamente. Analogamente, il consiglio dovrebbe assicurare di essere a sua volta soggetto a una pianificazione rigorosa della successione e a una valutazione basata sulle capacità. Gestendo una società in un'ottica di successo nel lungo termine, i consigli devono considerare le implicazioni della strategia e determinare l'impatto delle decisioni su archi temporali non limitati al mandato di un singolo individuo.

Valutazione: I consigli devono esaminare periodicamente la propria performance. Un esercizio di questo tipo dovrebbe mirare a considerare la performance dei singoli membri nonché del consiglio complessivo. Dovrebbe anche esaminare in modo continuativo l'adeguatezza delle competenze in sede di consiglio, vista la direzione strategica di lungo termine della società. Qualsiasi questione individuata dovrebbe essere risolta tramite cambiamenti operativi e/o di personale.

2. RETRIBUZIONE

Nell'esame delle disposizioni per il pagamento dei dirigenti di alto livello, Pictet Asset Management considera innanzitutto la struttura della retribuzione totale e l'allineamento degli incentivi per i dirigenti agli interessi degli investitori. In tale ambito, siamo consapevoli che per attirare e mantenere una dirigenza di ottima qualità può essere necessario che le società offrano retribuzioni elevate che consentano di competere nel mercato globale per i talenti esecutivi.

Nello stabilire una struttura delle retribuzioni, i comitati pertinenti devono:

- a. Stabilire un equilibrio appropriato tra elementi fissi e variabili, a breve e a lungo termine delle retribuzioni, assegnando un premio per un'autentica performance sostenuta.

- b. Dare priorità alla semplicità e trasparenza dei criteri di misura della performance.
- c. Stabilire la performance esecutiva tramite criteri di misura finanziari solidi e comunicati chiaramente, che risultano nell'esecuzione della strategia dichiarata. Pur non essendo obbligatorio, ci attendiamo che le società siano consapevoli che certi criteri di misura finanziari (ad esempio, EPS riportato secondo le norme GAAP) possono creare un incentivo a focalizzarsi eccessivamente sull'adempimento di questi criteri specifici a scapito della performance nel lungo termine. Siamo sempre più consapevoli che vi è anche spazio per l'introduzione di criteri di misura ambientali e/o sociali. Laddove possibile, questi devono avere basi scientifiche o verificabili. Queste misure possono promuovere l'allineamento e generare valore quando essenziali per il successo dell'attività nel lungo termine. Ad esempio, gli investitori si attendono generalmente che le società operanti in settori ad ampio uso di combustibili fossili allineeranno elementi della retribuzione dei dirigenti ad alto livello a obiettivi di riduzione dei gas serra e/o impegni per la decarbonizzazione.
- d. Focalizzazione degli accordi di incentivo principalmente sulla performance aziendale totale e solo in secondo luogo su aree di responsabilità individuale.
- e. Laddove possibile, soddisfare incentivi a lungo termine tramite azioni con una performance almeno triennale e con l'applicazione di un periodo di detenzione aggiuntivo. Tali azioni "differite" devono prevedere procedure di malus/recupero (clawback).
- f. Nessuna modifica del prezzo, adeguamento o emendamento o di opzioni su titoli "al volo" e premi.
- g. Incoraggiamento di livelli appropriati di azionariato di lunga durata tra la dirigenza della società e, ove possibile, promozione dell'azionariato a tutti i livelli dell'organizzazione.
- h. Esclusione di contratti di servizi e disposizioni relative ad accordi di compensazione superiori a un anno.
- i. Esclusione di disposizioni che incorporerebbero la distruzione di valore nel lungo termine per gli investitori o incentivi "una tantum" relativi a imprese specifiche che possono distorcere l'allineamento a performance corporate e rendimenti totali. Ad esempio, accordi di incentivi basati su transazioni.
- j. Esclusione di accordi che diluiscano eccessivamente gli interessi degli investitori nel lungo termine e/o creino costi eccessivi o non indispensabili.

3. CONTROLLO SUL RISCHIO E REPORTING

Rendicontazione e trasparenza: La relazione annuale e i conti delle società devono essere redatti correttamente, conformemente alle norme contabili rilevanti. Le società devono comunicare chiaramente con gli investitori. Tale obbligo si estende alla pubblicazione di conti di buona qualità e alla comunicazione di informazioni tempestive e rilevanti. Trasparenza, prudenza e integrità nei conti delle società sono fattori molto apprezzati dagli investitori. Ci attendiamo inoltre che le società mantengano gli stessi livelli di trasparenza e integrità nel reporting di questioni ambientali e sociali concrete.

Revisore dei conti: Le revisioni contabili sono una protezione preziosa per gli investitori e dovrebbero dare priorità all'integrità dei conti. Per fornire una valutazione solida e obiettiva dei conti, i revisori dovrebbero essere indipendenti. Qualora l'indipendenza sia compromessa o percepita come compromessa a causa di un conflitto di interesse, l'idoneità del revisore sarà controllata e verificata.

Mandato del revisore dei conti: La durata dei servizi resi dalla società di revisione e dal revisore dei conti a una determinata società saranno tra i fattori determinanti per la loro indipendenza. Le società devono considerare una rotazione dei revisori nel tempo, e secondo noi le società dovrebbero aprire alla concorrenza i loro contratti di revisione esterna almeno ogni dieci anni.

Commissioni della revisione contabile: Le società devono essere incoraggiate a distinguere chiaramente tra commissioni della revisione contabile e non. I comitati di revisione contabile devono esaminare costantemente le commissioni non legate alla revisione versate al revisore, sia in relazione alla dimensione delle commissioni di revisione totali che in relazione alla spesa totale della società per servizi di consulenza. I motivi per qualsiasi pagamento di commissioni non legate alla revisione contabile devono essere comunicati chiaramente agli azionisti, affinché questi possano determinare l'appropriatezza di tali pagamenti.

Imposte sulle società: Il pagamento delle imposte è una responsabilità delle società e ci attendiamo che queste paghino il giusto livello di imposte nelle giurisdizioni in cui operano e sono soggette a tali obblighi.

4. DIRITTI DELL'INVESTITORE

Diritti di voto: Preferiamo una struttura di capitale in cui un'azione equivale a un voto. I consigli devono fornire argomenti robusti per giustificare l'introduzione o il mantenimento di azioni con diritti di voto speciali, golden share o altre strutture di capitale frazionate.

Interessi degli azionisti: Saremo contrari a qualsiasi proposta o azione che limiti o danneggi sostanzialmente i diritti degli azionisti. In quanto investitori di lungo termine, ci attendiamo di avere l'opportunità di approvare: (i) transazioni con parti correlate e (ii) importanti cambiamenti delle società o transazioni che diluiscano sostanzialmente il capitale o nuocciano agli interessi economici degli investitori esistenti.

Gestione del capitale: Pictet Asset Management si attende che le società operino con un bilancio efficace atto a ridurre al minimo il costo del capitale. I consigli devono mantenere anche un livello appropriato di leva finanziaria, che riconosca i rischi relativi al debito nell'intero ciclo. Quando le società non sono in grado di utilizzare efficacemente i surplus di capitale, i consigli di amministrazione devono considerarne la restituzione agli azionisti o tramite una distribuzione di dividendi o con un programma ben strutturato di riacquisti di azioni, tenendo conto allo stesso tempo degli impatti che tali surplus di rendimenti possono esercitare sugli interessi dei titolari di obbligazioni. Il capitale non deve essere utilizzato per acquisizioni che distruggono valore.

Le società devono chiedere l'approvazione degli azionisti, e fornire giustificazioni esaurienti, affinché le autorità generali consentano autorizzazioni illimitate o notevoli di capitale o titoli privilegiati con assegno in bianco. Anche la creazione di classi azionarie diverse deve essere completamente giustificata. Siamo consapevoli che a volte è appropriato che le società abbiano una certa flessibilità per emettere azioni contro pagamento in contanti senza offrirle prima agli azionisti su base di prelazione. Di conseguenza tali autorità all'emissione di azioni senza diritti di prelazione non dovrebbero superare linee guida del mercato riconosciute. Le emissioni che esulano da tali linee guida richiedono chiare giustificazioni dei motivi per cui sarebbero nel migliore interesse di azionisti esistenti.

Delibere degli azionisti: Il numero di delibere proposte dagli azionisti riguardo al comportamento corporate per questioni ambientali e/o sociali rilevanti è in crescita costante. Tali delibere sono valutate in base ai loro meriti specifici e sostenute quando Pictet Asset Management è convinta che migliorerebbero la posizione della società nel lungo termine a un costo ragionevole.

B. Combustibili fossili

In qualità di investitore a lungo termine, Pictet Asset Management si impegna ad affrontare i rischi e le opportunità climatiche finanziariamente rilevanti nei propri investimenti e a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Ciò è particolarmente rilevante per gli investimenti nell'industria dei combustibili fossili, considerando che questi ultimi sono i maggiori responsabili delle emissioni di gas serra²⁰.

Sulla base dei Principi di investimento per il clima del Gruppo Pictet, le linee guida sull'azionariato attivo delineate di seguito forniscono un quadro di riferimento per l'impegno con le società attive nell'estrazione e nella produzione di combustibili fossili.

Nonostante la natura aspirazionale di questi principi, riconosciamo che la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è una questione a lungo termine, complessa e multidimensionale. Pertanto, adottiamo un approccio olistico per analizzare la posizione di un'azienda, riconoscendo che ogni caso è unico e si trova in un diverso stadio di maturazione.

1. CONTROLLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Siamo favorevoli a una solida supervisione da parte dei consigli di amministrazione dei rischi e delle opportunità legati al clima. Ciò include la garanzia che i consigli di amministrazione dispongano delle competenze e delle informazioni necessarie per definire efficacemente le strategie di transizione che sono integrate nelle pratiche di governance dell'azienda, tra cui la remunerazione dei dirigenti, la gestione del rischio e la rendicontazione. Ci riserviamo il diritto di votare contro i membri del Consiglio di amministrazione di (i) società che hanno una forte esposizione al petrolio e al gas e che non hanno una strategia di transizione credibile e (ii) società che stanno espandendo l'estrazione di carbone termico o la capacità di produzione di energia.

2. OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE A BREVE E LUNGO TERMINE

Incoraggiamo le aziende a fissare e divulgare obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione a breve e lungo termine, compresi quelli relativi alle emissioni materiali degli Ambiti 1, 2 e 3. Tali obiettivi dovrebbero essere supportati da piani di transizione credibili. Questi obiettivi dovrebbero essere supportati da piani di transizione credibili.

3. IMPEGNO NETTO ZERO

Siamo favorevoli all'adozione di impegni a zero emissioni da parte delle aziende, con tempistiche chiare e obiettivi intermedi. Le aziende dovrebbero fornire piani dettagliati su come intendono raggiungere le emissioni nette zero, compresi i piani di investimento.

4. AZIONI SULLE EMISSIONI DI METANO

Ci impegniamo con le aziende a implementare le migliori pratiche per la gestione delle emissioni di metano, compresi il monitoraggio regolare, la rendicontazione e le strategie di riduzione. Dato l'elevato potenziale di riscaldamento globale del metano, sottolineiamo l'importanza di ridurre al minimo le perdite e gli sfiati lungo tutta la catena del valore.

²⁰ IPCC (2022), Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change